



Le esigenze del I a Sequela di Cristo

AIUTIAMOCI A DISCERNERE LA NOSTRA VOCAZIONE

CANTO INIZIALE: *Niente ti turbi, niente ti spaventi, chi ha Dio niente gli manca, niente ti turbi niente ti spaventi, solo Dio basta.*

PREGHIERA INIZIALE

Vieni Spirito di vita, rendi forte la mia speranza, l'attesa di cieli e terra nuovi, dove vivrò nella pace di Dio, in armonia con me stesso, con tutto il creato.

Apri la mente e il cuore alle cose che contano, perchè io sappia rinascere dall'alto, possa cogliere almeno un poco le esigenze del tuo regno per godere con Cristo, nella gioia piena, la comunione con il Padre, promessa di vita senza fine, Amore di oggi e di sempre. Amen.

Dalla Lettera di san Paolo ai Galati (Gal. 5.1, 13-26)

Cristo ci ha liberati perchè restassimo liberi; state dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù.

Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Purchè questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri. Tutta la legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: amerai il prossimo tuo come te stesso. Ma se vi mordete e divorate a vicenda, guardate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!

Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne; la carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicchè voi non fate quello che vorreste.

Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete più sotto la legge. Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere; circa queste cose vi preavviso, come ho già detto, che chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sè; contro queste cose non c'è legge.

Ora quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri. Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO: Alleluia

Dal Vangelo di Luca (Lc 9,51-62)

Mentre andavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell' uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, concedimi di andare a seppellire prima mio padre». Gesù replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu va e annunzia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che io mi congedi da quelli di casa». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che ha messo mano all' aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

Parola del Signore – Lode a Te o Cristo

Dalla vita prima di Tommaso da Celano (FF 309)

Vi era ad Assisi un giovane, che Francesco amava più degli altri. Poichè era suo coetaneo e l'amicizia pienamente condivisa lo invitava a confidargli i suoi segreti, Francesco lo portava con sé in posti adatti al raccoglimento dello spirito, rivelandogli di aver scoperto un tesoro grande e prezioso. L'amico, esultante e incuriosito, accettava sempre volentieri l'invito di accompagnarlo.

Alla periferia della città c'era una grotta, in cui essi andavano sovente, parlando del "tesoro". L'uomo di Dio, già santo per desiderio di esserlo, vi entrava, lasciando fuori il compagno ad attendere e, pieno di nuovo insolito fervore, pregava il Padre suo in segreto. Desiderava che nessuno sapesse quanto accadeva in lui là dentro e, celando saggiamente a fin di bene il meglio, solo a Dio affidava i suoi santi propositi. Supplicava devotamente Dio eterno e vero di manifestargli la sua via e di insegnarli a realizzare il suo volere. Si svolgeva in lui una lotta tremenda, nè poteva darsi pace finchè non avesse compiuto ciò che aveva deliberato. Mille pensieri l'assalivano senza tregua e la loro insistenza lo gettava nel turbamento e nella

sofferenza. Bruciava interiormente di fuoco divino, e non riusciva a dissimulare il fervore della sua anima. Deplorava I suoi gravi peccati, le offese fatte agli occhi della maestà divina. Le vanità del passato o del presente non avevano per lui nessuna attrattiva, ma non si sentiva sicuro di saper resistere a quelle future. Si comprende perciò come, facendo ritorno al suo compagno, fosse tanto spossato da apparire irriconoscibile.

A Lode e Gloria del Dio Uno e Trino – Sia benedetto nei secoli.

PER LA RIFLESSIONE E CONDIVISIONE

- Ci misuriamo realmente sulle esigenze del Vangelo e della sequela di Gesù, abbandonandoci anche al "rischio" della fede, oppure ci lasciamo sedurre da calcoli di riuscita terrena?
- Quando sono chiamato ad arare il campo di Dio, quante scuse e pretesti accampo per la mia assenza e/o indifferenza?
- Cerco con volontà e perseveranza la mia vocazione o non mi importa e vivo alla giornata?
- Mi affanno in molte cose: in quale posto metto Dio e la mia santità?
- Quanto sottoponiamo realmente al Signore le nostre valutazioni e i nostri progetti, preoccupati di piacere a Lui solo invece che agli uomini?
- Che tipo di impegno personale presente e futuro intendo prendermi per dimostrare/verificare la mia vocazione?

PREGHIERE SPONTANEE - PADRE NOSTRO

PREGHIERA FINALE

Tu trabocchi d'amore e noi calcoliamo con economia.

Tu ci corri incontro e il primo passo già ci affatica.

Tu ti impegni senza risparmio e noi esitiamo a dare persino il mignolo.

Quando crediamo di essere arrivati, tu sei là, davanti a noi, e ci incoraggi a seguirti.

Quando noi abbiamo misurato tutto definitivamente, tu semini con grandi gesti e a piene mani, confidando nella semente che germoglierà.

Quando noi rischiamo di scoraggiarci, tu sei sorgente inestinguibile, divino provocatore, amante dal cuore più grande dell'universo.

BENEDIZIONE FINALE

SPUNTI PER LA FORMAZIONE

In questo brano Gesù adotta 3 diversi tipi di atteggiamento, uno per ogni interlocutore. Infatti il primo discepolo e il terzo si offrono a lui di loro spontanea volontà, e a questi Gesù risponde. Il secondo invece non dice niente, ma è Gesù che per primo prende l'iniziativa.

Torniamo al primo discepolo che si offre con prontezza a seguire Gesù: *Signore ti seguirò ovunque tu andrai*. Pensiamo a che tipo di offerta fa questo uomo, molto generosa e convinta. Gesù invece risponde quasi bruscamente, quasi lo smonta, ma sappiamo bene che le risposte dure e brusche all'apparenza di Gesù hanno lo scopo di metterci in verità, di aiutarci a vedere lì dove i nostri occhi non arrivano, perchè non sono gli occhi di Dio. Gesù capisce, sa, che questo discepolo, nel seguire Gesù, sta cercando solo il suo interesse, e non quello di Cristo. Ricordiamo che Gesù stesso nel Vangelo ci dice: *"Non tutti quelli che mi dicono Signore Signore entreranno nel Regno dei cieli"*. E questo discepolo era uno di questi. La risposta di Gesù: *Le volpi hanno tane e gli uccelli hanno nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo*, ha lo scopo di farci capire che la vita alla sequela di Cristo è incerta, dura, e che non possiamo seguirlo realmente se continuiamo ad avere nei nostri cuori delle tane e dei nidi, cioè luoghi sicuri in cui ci rifugiamo, in cui ritorniamo a rivestirci di noi stessi, con i nostri peccati, limiti, egoismi, paure, e non permettiamo a Cristo di entrare. Ce li portiamo sempre con noi, anche se ci proclamiamo pronti a seguire Cristo: è una sequela però non reale, non sincera fino in fondo, di comodo: Cristo ci dice che, se vogliamo seguirlo, dobbiamo accettare fino in fondo tutte le conseguenze, senza compromessi.

Al secondo personaggio, che stava zitto, che non fa promesse, Gesù gli dice: *Seguimi*. E qua ci chiediamo: come Signore, nel primo che si offriva hai visto le sue tane e nidi, i suoi limiti, e in questo che non ti pensa, non ti calcola, gli vai dire Seguimi. E poi, tu lo vai a stimolare, e lui si scusa, lo vai a forzare, ma lui non viene, lo esorti ma non ti segue, anzi rimanda l'accettazione del tuo invito. Il Signore quando chiama gli uomini per il Vangelo, non vuole che si interponga alcuna scusa. E' vero pure che qui si tratta della legge di Dio: *Onora tuo padre e tua madre*, e ogni buon ebreo sapeva che doveva rispettare questo comandamento. Dunque questo giovane voleva obbedire a Dio seppellendo il padre. Ma si tratta di tempo, luogo e circostanza. Il padre deve essere onorato e Dio deve essere obbedito. Il padre deve essere amato ma Dio Creatore deve essere preferito. Io, dice il Signore, ti chiamo per il Vangelo: mi sei necessario per un'altra cosa; questa è più grande di quella che vuoi fare tu. Cristo ci vuole insegnare ciò che è scritto nel Cantico dei Cantici: *"mettete in ordine in me la carità"*. Che significa? Fare una graduatoria a dare a ciascuno ciò che è dovuto. Non mettere prima ciò che sta indietro. Il Signore mi chiama, ma io ho sempre qualcosa da fare. Mi nascondo dietro impegni che addebito a Dio stesso di avermi mandato (lavoro, famiglia, volontariato, marito/moglie, ecc.). Cristo rimette in ordine le cose importanti nella propria vita: prima di tutto c'è Dio, poi il resto.

Il terzo discepolo, senza alcun invito, viene fuori e dice: *Ti seguirò Signore ma prima vado a dirlo a quelli che stanno a casa, così lo fanno prima e non si mettono a cercarmi*. Ha grande desiderio di seguire Dio, ma è attaccato ancora alle cose del mondo

Anche qua c'è una risposta secca, brusca di Gesù, forse ancora più dura, più categorica della prima risposta: *Nessuno che si guarda indietro dopo aver messo mano all'aratro è buono per il regno di Dio*.

Pensiamo un attimo al contadino che porta l'aratro: non può mai guardare all'indietro perchè deve condurre i buoi, e poi perchè il solco deve procedere aperto secondo una linea dritta. E' impossibile fisicamente poter arare se ci si volge indietro. Anche qui il messaggio di Cristo è molto chiaro: è lui che dona una strada da percorrere, che ci fa questa grazia di metterci alla sua sequela, ma poi dobbiamo guardare in avanti, Non possiamo volgerci indietro per giudicare la strada che Dio ci ha dato da percorrere, oppure per chiedere a Dio di farci uno sconto, oppure ... ognuno di noi sa quali sono i motivi che lo fanno volgere indietro

Camminare secondo lo Spirito, andare avanti guidati dallo Spirito di Dio, come dice San Paolo nella lettura che abbiamo letto: Se viviamo dello Spirito, camminano anche secondo lo Spirito: in parole povere, se lasciamo che il nostro cuore sia abitato da Dio, divenga sua dimora, allora saranno i frutti stessi di Dio, amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sè, che ordineranno la nostra vita, e ci aiuteranno ad andare dritti per la strada a cui Dio ci ha chiamati.

Certo, sono parole belle e vere, perchè è Dio stesso che ce le dice, però nessuno dice che sia una cosa facile, automatica, spontanea. Basti vedere l'esempio di Francesco: all'inizio della sua conversione, la sua ricerca di Dio era l'oggetto della sua giornata, lo scopo della sua giornata: Francesco supplicava Dio di manifestargli la sua strada e di insegnargli a realizzare il suo volere. Era una lotta senza tregua, senza sconto, senza indugio, fino a che non avesse compiuto quanto aveva deciso. "Turbamento e sofferenza, mille pensieri insistenti, bruciava interiormente, deplorava i suoi peccati", e poi punto chiave, aveva tagliato con il passato, non si volgeva indietro, pur nella consapevolezza di non essere sicuro di resistere alle vanità future: Francesco capisce dove è il tesoro, la perla preziosa, e lo persegue e coltiva personalmente, perchè sa che non è una cosa facile. Per fare ciò si mette quotidianamente di fronte a Dio, con la preghiera, con la Parola, con il Vangelo, coi sacramenti, perseverando con grande pazienza, confidando nel suo aiuto.

Questo è il discernimento, questi sono i mezzi con cui arrivare a conoscere Dio, a fare la sua volontà, a seguirlo lungo quelle strade su cui Lui ci condurrà, strade che sono anche dure, esigenti, come è esigente anche Dio, piene di croci, rischiose perchè non certe secondo i nostri calcoli, ma anche di gioie, di sollievo, di realizzazione.

- "Nella via della santità, anche lo stesso indugio è peccato" (san Bernardo)